

**Venerdì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : *Genesi 23, 1 - 4. 10. 19; 24, 1 - 8. 6******Matteo 9, 9 - 13*****1) Preghiera**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

**2) Lettura : *Genesi 23, 1 - 4. 10. 19; 24, 1 - 8. 6***

*Gli anni della vita di Sara furono centoventisette: questi furono gli anni della vita di Sara. Sara morì a Kiriath Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: «Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in tutto. Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ma che andrai nella mia terra, tra la mia parentela, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco». Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questa terra, dovrò forse ricondurre tuo figlio alla terra da cui tu sei uscito?». Gli rispose Abramo: «Guàrdati dal ricondurre là mio figlio! Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha preso dalla casa di mio padre e dalla mia terra natia, che mi ha parlato e mi ha giurato: "Alla tua discendenza darò questa terra", egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per mio figlio. Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là mio figlio».*

*[Dopo molto tempo] Isacco rientrava dal pozzo di Lacai Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su *Genesi 23, 1 - 4. 10. 19; 24, 1 - 8. 6*****• Dio è il Signore della storia.**

Leggendo la prima lettura, non sempre chiara, neanche ai biblisti più esperti, viene da esclamare: "Il Signore guida la storia!". **Il figlio avuto in vecchiaia è ora l'erede della promessa, e siccome non è bene far fare tutto a Dio, Abramo decide di darsi da fare per accasarlo.** E poiché "mogli e buoi dei paesi tuoi", il nostro patriarca, ormai troppo avanti negli anni per viaggiare, invia il servo più fidato nel suo paese d'origine. **Il matrimonio tra Isacco e Rebecca ha luogo.** Tale racconto, che è quasi sicuramente un'inserzione di materiale più tardivo, fa passare in secondo piano il tema della promessa, per spostare l'attenzione su una prospettiva più genuinamente teologica: "Dio guida gli eventi della storia". Naturalmente, non si possono sempre fare voli pindarici per collegare prima lettura e Vangelo: anche qui – e come potrebbe essere diversamente – è il Signore che guida gli eventi, ma questa volta **non è presente la stirpe "nobile" di Abramo, ma la meno "pregiata" schiatta dei pubblicani e dei peccatori**, che nel Vangelo divengono coloro verso cui si indirizzano le cure di Dio. Beh! Proviamo a metterci nei panni del pio israelita per il quale doveva risultare oltremodo difficile pensare di avere rapporti con quanti potevano léderne la santità o la

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini – Daniele Missiroli in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

purità, figuriamoci poi compiere l'azione più sacra quale quella di condividere la medesima mensa! **Era davvero troppo, ma Gesù insegna che le differenze tra le persone sono arbitrarie e che a lui si possono avvicinare tutti indistintamente: il messia viene per tutti e non solo per i "giusti" o per coloro che si ritengono tali.**

• **Il corvo e la colomba simboleggiano i due opposti: il nero e il bianco, l'impuro e il puro, il male e il bene. Noè invia prima il corvo; il Talmud, con la voce del corvo, accusa Dio e Noè di averlo inviato perché è impuro e non gli interessa della sua vita, di rischiarla.** E vaga, senza ritorno. **È impuro il corvo.** Si nutrirà delle carcasse che galleggiano sulle acque, dicono i commentatori antichi. Ma poi sarà salvato anche lui dal diluvio. E lo ritroviamo nutrito dalla provvidenza di Dio nei salmi – «*Provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano a lui*» (Sal 147,9) – e a nutrire Elia in fuga al torrente Cherit – «*I corvi gli portavano pane al mattino e carne alla sera; egli beveva al torrente*» (1Re 17,2-6). C'è il sole e la luna dentro di me, **la tenebra e la luce, il corvo e la colomba. Dio li manda entrambi.** Ha una possibilità e una missione per tutti e due. L'importante è che l'alleanza torni a splendere, per l'uno e per l'altro. In Dio il peccatore e il giusto coincidono. Dio è la coincidenza degli opposti. **Noè esce dalle acque e la colomba introduce, con l'ulivo in bocca, un patto di alleanza e di "vita eterna", finché durerà la terra.** Dio accoglie il male che inclina l'uomo e lo "battezza", lo immerge nella sua misericordia, nella pienezza di cuore che tutto accoglie. **Così sarà il battesimo di Gesù: uscirà dalle acque del Giordano, giungendo una colomba che porta la voce del Padre.** E sarà l'olio di quel ramoscello di ulivo, a simboleggiare lo Spirito Santo, quella colomba, nel nostro battesimo. Battesimo che è la Pasqua (ricordate che gli antichi cristiani battezzavano solo nella notte di Pasqua? E che poi attendevano sette giorni a levare la veste bianca e l'unzione ricevuta su tutto il corpo?), che è la Pace. **Pace tra il cielo e la terra, pace tra Dio e l'umano, pace tra la vita e la morte. Perché Dio è ovunque, così in cielo come in terra, in sé e in me, nella vita e nella morte.**

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 9, 9 - 13

*In quel tempo, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 9, 9 - 13

• **Gesù passando vide un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. (Mt 9,9) - Come vivere questa Parola?**

**Matteo era un esattore delle tasse, un mestiere mal visto dai suoi concittadini. Gesù, mentre sta camminando, lo vede e, invece di passare oltre guardandolo con disprezzo come tutti facevano, si accosta a lui e lo chiama.** Nessun uomo, qualunque sia la sua condizione, fosse anche malfamata come quella di Matteo, è estraneo all'attenzione, all'amore e alla chiamata di Gesù. Quel che conta non è la propria condizione sociale, ma l'accoglienza del Vangelo nel proprio cuore. **Matteo l'accolse e iniziò a seguire Gesù.** E fu, come sempre, un inizio festoso: organizzò subito un pranzo con Gesù invitando anche i suoi amici pubblicani e peccatori. Uno strano convito che prefigurava però quella gioiosa festa che è il banchetto della vita e che Gesù stesso è venuto a preparare: comunione fraterna vera, sincera e profonda tra gli uomini. Da quel momento **Matteo non siede più per raccogliere le tasse, diviene discepolo e chiama i peccatori per far festa con lui attorno a Gesù.** Il mondo non comprende quanto sta accadendo, ma è proprio questa la novità del Vangelo: tutti possono essere toccati nel cuore e cambiare vita, soprattutto i peccatori. E Gesù lo chiarisce: *"Non hanno bisogno del medico i sani, ma i malati". Infatti sta scritto: "Misericordia voglio e non sacrificio".*

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Padre Lino Pedron

Oggi, nella mia pausa contemplativa, rinnoverò a Gesù la mia promessa a seguirlo fedelmente tutti i giorni della mia vita dentro percorsi di perenne conversione a Lui e alla sua Parola di vita. Pregherò:

Converti il mio cuore a te, Gesù, che io cerchi te, mi percepisca amato da te e ami tutti in te.

Ecco la voce di un consacrato, uomo spirituale Giovanni Vannucci : *La Chiesa è a servizio dell'uomo e l'uomo che avvicina la Chiesa dev'essere non soltanto accostato alla vita di Cristo, ma deve ricevere una vita più abbondante. Non una vita accartocciata, appassita, inibita, ma una vita piena, la vita dei figli di Dio, quella che Dio stesso ha sognato per noi.*

• ***I farisei dicevano ai discepoli di Gesù: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?» (Mt 9,11) - Come vivere questa Parola?***

***Perché Gesù scandalizza e stupisce i Farisei?*** Sappiamo bene che i pubblicani, pubblici peccatori, erano dei disonesti patentati, a servizio del potere, privi di scrupoli e senza coscienza. Eppure anche i Farisei erano dell'idea che costoro potessero salvarsi, ma prima avrebbero dovuto convertirsi. Evidentemente Dio la pensa in altro modo! Li "vede" con occhi di predilezione, li raggiunge al banco della loro iniquità, li chiama per nome facendone discepoli del regno e siede a mensa con loro prima ancora che cambino vita. Se poi la loro esistenza avrà veramente una svolta, sarà quell'accoglienza inattesa e insperata a provocarne il cambiamento. Ecco la novità che scandalizza e stupisce i benpensanti di ieri e di oggi!

Prima ancora: sì, perché Dio guarda con lungimiranza e i suoi occhi si posano sul peccatore, non sul peccato. E il suo perdono non è una concessione fatta con distacco e "a condizione che...", *ma un vero e proprio comprometersi nella compagnia di coloro che hanno bisogno di misericordia.*

Dunque non ci sembri strano che Gesù punti gli occhi su di noi e ci chiami a Sé, all'intimità profonda, pur vedendoci talvolta "seduti" al banco dell'egoismo truffaldino che per avidità o negligenza arraffa ogni piacere, scende a compromessi e mercanteggia la propria dignità. Anzi, ci dia animo la certezza che il Regno di Dio è già dentro noi, nella fiducia e nella stima che Dio ci anticipa prima ancora che ne diventiamo degni.

Oggi nella mia pausa contemplativa, come Matteo il pubblicano, mi alzerò senz'indugio per seguire il Signore ritmando il mio passo al Suo, nell'agilità di una vita interamente protesa all'avvento del regno.

Signore, anch'io mi percepisco un po' "seduto" al banco dell'ego. Fa' che non esiti a recidere in me resistenze e bramosie, lasciandomi attrarre dal fascino del Tuo amorevole sguardo che m'accoglie prima ancora d'aver chiesto il tuo perdono.

Ecco a voce dei Padri della Chiesa Pseudo-Clemente di Roma : *Grande e meraviglioso è sostenere non quello che sta dritto, ma quello che cade. Così anche Cristo volle salvare quello che si perdeva e salvò molti venendo e chiamando noi che eravamo già perduti.*

• ***In questo testo Gesù appare come un profeta, un missionario itinerante che passando annuncia la parola di Dio.*** La potenza della sua parola si rivela anche nelle trasformazioni che opera interiormente, nel cuore degli uomini. ***Questo brano ci insegna quale dev'essere l'atteggiamento, la disponibilità dell'uomo davanti a Cristo.***

L'uomo chiamato da Dio, in questo caso, è un appaltatore di imposte, un uomo lontano, per professione, dai problemi religiosi e malvisto da tutti, evitato come peccatore pubblico e persona di malavita. Gesù, invece, lo sceglie e lo invita a far parte del gruppo dei suoi discepoli.

***La lezione della chiamata di Matteo viene ribadita e convalidata dal banchetto di addio per i suoi amici, in casa sua; tutta gente della sua categoria e reputazione a cui Gesù si associa volentieri.***

La scena del banchetto in casa di Matteo viene turbata dall'intervento dei farisei (v.11). Ma Gesù giustifica il suo atteggiamento prima col proverbio: *"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati"* (v.12), poi con una citazione biblica: *"Misericordia io voglio, e non sacrificio"* (Os 6,6).

Gesù si rivolge di preferenza ai peccatori perché hanno più bisogno della sua presenza e assistenza, come i malati hanno bisogno del medico più dei sani. I peccatori sono degli ammalati, cioè persone moralmente malferme e infelici, bisognose di cure e di guarigione.

La citazione di Osea 6,6 rappresenta il nucleo centrale della volontà di Dio: la misericordia. ***La carità, dunque, ha il primato su tutte le altre leggi.*** Anzi, Gesù la antepone allo stesso culto di

Dio (v.13). Il tempio di Dio è l'uomo (cfr 1Cor 3,16), non l'edificio di pietra. L'invito di Gesù a lasciare l'offerta davanti all'altare per andare a ricercare il fratello offeso, ci impartisce lo stesso insegnamento (cfr Mt 5,24).

***L'uomo è importante come Dio, con un particolare non trascurabile: che Dio sta bene e può aspettare, l'uomo sta male e ha bisogno immediato di soccorso.***

San Vincenzo de' Paoli insegnava: " *Il servizio dei poveri dev'essere preferito a tutto. Non ci devono essere ritardi. Se nell'ora dell'orazione avete da portare una medicina o un soccorso al povero, andatevi tranquillamente. Offrite a Dio la vostra azione, unendovi l'intenzione dell'orazione. Non dovete preoccuparvi e credere di aver mancato, se per il servizio dei poveri avete lasciato l'orazione. Non è lasciare Dio, quando si lascia Dio per Dio, ossia un'opera di Dio per farne un'altra. Se lasciate l'orazione per assistere un povero, sappiate che far questo è servire Dio. La carità è superiore a tutte le regole, e tutto deve riferirsi ad essa*".

Se non si tiene conto del prossimo, il culto diventa un falso servizio a Dio e si rivolge contro il prossimo. La presunta giustizia dei farisei li rende ingiusti col prossimo. Il loro presunto amore per Dio li autorizza a odiare il prossimo.

Gesù non è venuto a chiamare i giusti o a frequentare gli ambienti puliti: è venuto a convertire i peccatori e a pulire gli ambienti. Egli invita i farisei a confrontarsi con le Scritture (Os 6,6) per capire se il comportamento giusto è il loro o il suo. Il confronto, naturalmente, è a favore di Gesù. Solo lui compie in modo perfetto la parola di Dio e la beatitudine dei misericordiosi (Mt 5,7).

La battuta finale: "Non sono venuto a chiamare i giusti" (v.13) sembra contenere una venatura di "cristiana" ironia nei confronti dei farisei di allora, che si ritenevano giusti. Essa vale anche per i farisei di oggi.

### **6) Per un confronto personale**

- Per il Papa, i vescovi, i presbiteri: sull'esempio di Cristo siano misericordiosi con i peccatori, vadano alla ricerca dei lontani, diventino missionari degli ultimi e degli abbandonati. Preghiamo ?
- Per chi è spaventato della gravità delle proprie colpe: sappia guardare con fiducia al Cristo che ha già sconfitto il peccato e la morte. Preghiamo ?
- Per chi si scandalizza della bontà e della misericordia di Dio: superi l'orgoglio di considerarsi senza peccato e gioisca della gratuità dell'amore. Preghiamo ?
- Per i coniugi che non riescono a vivere il perdono reciproco: riscoprano la profondità dell'amore che è paziente, benigno, accogliente e misericordioso. Preghiamo ?
- Per i nostri defunti: sperimentino la grandezza della bontà del Signore e vivano eternamente nella sua pace. Preghiamo ?
- Preghiamo per chi abitualmente trae profitto dall'incompetenza altrui ?
- Preghiamo perché la nostra comunità sia sempre distaccata dal denaro ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 105**

***Rendete grazie al Signore, perché è buono.***

*Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Chi può narrare le prodezze del Signore,  
far risuonare tutta la sua lode?*

*Beati coloro che osservano il diritto  
e agiscono con giustizia in ogni tempo.  
Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo.*

*Visitami con la tua salvezza,  
perché io veda il bene dei tuoi eletti,  
gioisca della gioia del tuo popolo,  
mi vanti della tua eredità.*